

La scossa del Governo all'economia Aiuti alle imprese e al Mezzogiorno

Oggi si approva la prima parte del piano per la crescita. Ma c'è il nodo risorse

di OLIVIA POSANI

— ROMA —

IL GOVERNO riparte dall'economia. Il consiglio dei ministri di oggi sarà chiamato ad approvare la prima parte del piano per la crescita annunciato l'altro giorno da Silvio Berlusconi. Sul tavolo del governo ci saranno la modifica di tre articoli della Costituzione (in particolare il 41: i controlli sulle attività imprenditoriali vanno fatti ex post), la riforma degli incentivi alle imprese e il disegno di legge sulla concorrenza. Il ministro dello Sviluppo, Romani, ha promesso anche qualche sorpresa. In effetti ci potrebbe essere qualcosa sul piano casa e novità sulla concorrenza. Sullo sfondo restano invece per il momento gli altri titoli del cosiddetto «piano scossa»: grandi opere

PRIORITÀ

Tremonti non vuole allargare i cordoni della borsa: incentivi al via solo nel 2012

infrastrutturali, servizi pubblici, scuola, sicurezza, innovazione e, appunto, il piano casa nel suo complesso.

IL MENÙ per rimettere in moto l'economia è molto ricco, ma le portate non possono essere servite tutte insieme. Giulio Tremonti non ha infatti intenzione di allargare i cordoni della borsa e modificare i saldi della Finanziaria. Non a caso i provvedimenti che verranno approvati oggi sono a costo zero per tutto il 2011. Gli stessi incentivi scatteranno solo dal primo gennaio 2012 e verranno finanziati tramite un fondo in cui confluiranno i soldi destinati al superamento degli squilibri economici e sociali (i Fas regionali). Non è esattamente quanto avrebbe voluto Berlusconi, che anche ieri è tornato alla carica con il suo ministro dell'Economia.

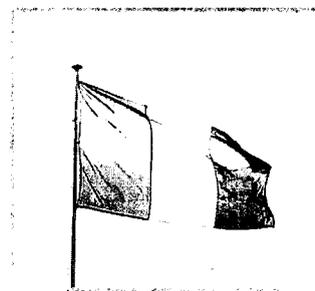
E si racconta che durante il vertice di Arcore dall'altra notte tra il premier, Tremonti e lo stato maggiore della Lega, ci siano stati momenti di tensione: il Cavaliere ha accusato il titolare di via XX Settembre di non voler reperire le risorse ne-

cessarie a varare un piano crescita «convincente».

COMUNQUE sia, sul fronte degli incentivi il Governo, come si sa, punta a intervenire con 3 strumenti: quelli automatici (come i voucher), quelli legati a finanziamenti di programma e quelli destinati agli accordi negoziali per i grandi progetti di ristrutturazione. Saranno privilegiati il Sud e le piccole e medie imprese a cui dovrà arrivare «almeno» il 50% delle risorse. Spiega Raffaello Vignali, vice presidente della commissione industria della Camera: «In qualche modo queste sono forme che già esistono, la novità è che si prendono 40 leggi e si mettono in un'unica cassetta degli attrezzi che consente di intervenire su problemi diversi con procedure diverse». Novità in arrivo sul fronte concorrenza. Oltre alla riforma della rete dei carburanti, la razionalizzazione delle stazioni di servizio e l'incremento dei self service, dovrebbero essere previste la revisione del massimo scoperto per agevolare i correntisti che vanno in rosso, alcune liberalizzazioni sui giochi e maggiori poteri dell'Antitrust sulla pubblicità ingannevole.

LA PRIMA bacchettata è arrivata dalla Confindustria. Per il presidente Emma Marcegaglia «non basta» revisionare l'articolo 41 della Costituzione: «Bisogna fare cose che possano avere un impatto subito». Bonanni (Cisl), chiede interventi «forti» sul fisco, Angeletti (Uil) di «tagliare i lacci alle imprese prima di pensare ad abolire l'articolo 41», la Cgil mette in guardia dal piano casa, che «porta a nuovi abusi». Dall'opposizione Bersani assicura che «la scossa all'economia arriverà se Berlusconi sgombra il campo». L'Udc Galletti spiega che «cambiare l'articolo 41 è pericoloso». Di Pietro ironizza: «Berlusconi è dal '94 che dice di voler rilanciare l'economia...»

LE MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE



ALLO STUDIO un disegno di legge per modificare tre articoli della Carta fondamentale. L'articolo 41 per facilitare la libera iniziativa economica con l'introduzione del controllo ex post. L'articolo 97 sulla pubblica amministrazione introducendo criteri di merito, semplificazione e trasparenza. Infine, interventi sull'articolo 118 relativo alla sussidiarietà con l'adeguamento di Stato ed Enti locali al principio dell'autocertificazione.

LEGGI ANGELETTI (UIL)

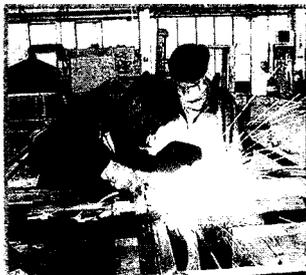
«BENE LA RIFORMA DELL'ART. 41 MA PRIORITARIO È TOGLIERE OSTACOLI ALLE IMPRESE»

VASCO BERRANI (CISL)

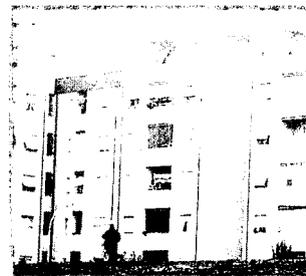
«SUL PIANO CASA NON POSSO CREDERE CHE ORA IL GOVERNO VOGLIA FARE ATTI UNILATERALI»



■ SELPRESS ■
 www.selpress.com

**AZIENDE
E MADE IN ITALY**


SI PUNTA a riordinare gli incentivi per le imprese, semplificando le regole per l'accesso e l'erogazione degli aiuti alle attività produttive: dal 2012 ci saranno tre categorie di interventi. Si va dai **voucher fiscali** ai **finanziamenti per progetto**, agli accordi negoziali per grandi **investimenti**. Altro obiettivo è varare la legge annuale sulla concorrenza. Nella lista, la riforma della rete dei carburanti con i prezzi settimanali e il potenziamento del self service.

**I PIANI PER IL SUD
E PER LA CASA**


IL PIANO per il sud toccherà diversi punti, per un valore di **3 miliardi di euro**. Per le infrastrutture investimenti ferroviari a basso costo per migliorare i tempi di percorrenza. Prevista la defiscalizzazione, con **Irap a zero**, e incentivi alle imprese introducendo crediti d'imposta automatici e selettivi per chi investe in ricerca o assume giovani. Per la crescita, sono in agenda un piano casa che vuole riqualificare aree urbane degradate e la riforma dei servizi pubblici locali.


MINISTRI
 Giulio Tremonti
 e Paolo Romani
 (Emmevi)